



ISTITUTO COMPRENSIVO "A.B.SABIN"
Via Residenza Archi – 20090 Segrate (Milano)
Tel. 02 264 11 001 – fax 02 26411336-
e- mail segreteria@scuolasabin.it www.lcsabin.edu.it
cod. fiscale 97270350156 cod.scuola MIIC8BK00L



PROTOCOLLO PER L' INCLUSIONE degli alunni con Bisogni Educativi Speciali

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI)
Commissione Inclusione Alunni BES

ANNO SCOLASTICO



ISTITUTO COMPRENSIVO "A.B.SABIN"
Via Residenza Archi – 20090 Segrate (Milano)
Tel. 02 264 11 001 – fax 02 26411336-
e- mail segreteria@scuolasabin.it www. lcsabin.edu.it
cod. fiscale 97270350156 cod.scuola MIIC8BK00L



INDICE

Introduzione

Mappa: I Bisogni Educativi Speciali

Ruoli e compiti dei soggetti coinvolti

Alunni con disabilità certificata (BES 1)

- La diagnosi funzionale
- Il profilo dinamico funzionale
- Il profilo di funzionamento
- Il piano educativo individualizzato – P.E.I.
- Verifica – valutazione – esame conclusivo del primo ciclo
- La continuità

Alunni con disturbi evolutivi specifici (BES 2)

- Il piano didattico individualizzato – P.D.P.
- Gli strumenti compensativi e le misure dispensative
- Verifica – valutazione – esame conclusivo del primo ciclo

Alunni con svantaggio socio/economico e linguistico/culturale (BES 3)

- Verificare il bisogno
- Il piano didattico personalizzato – P.E.P.
- Verifica – valutazione – esame conclusivo del primo ciclo

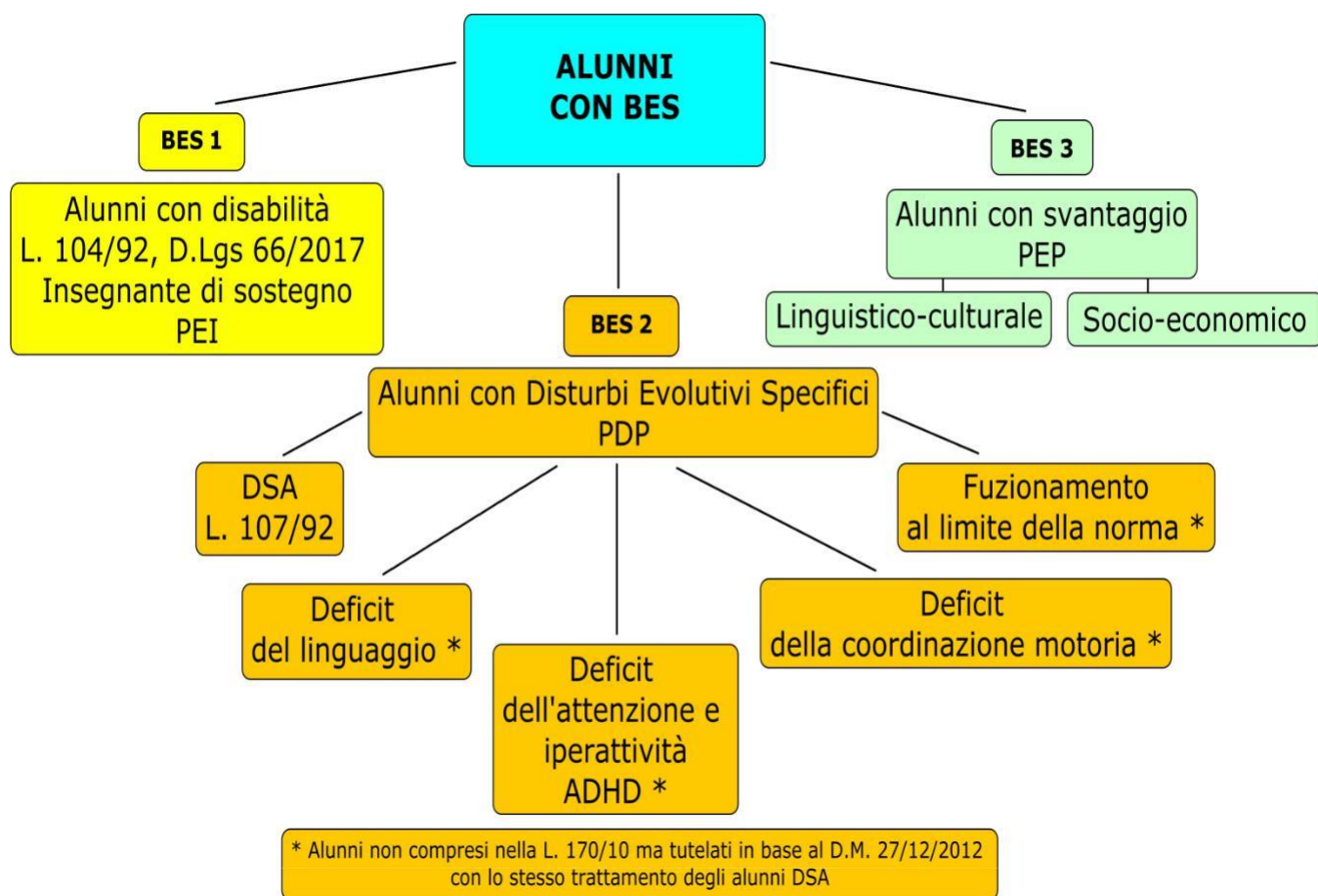
INTRODUZIONE

Questo protocollo è stato realizzato con l'obiettivo di garantire il diritto all'istruzione e i necessari supporti agli alunni con BES, agevolando la piena integrazione sociale e culturale.

È pensato come strumento per:

- facilitare l'accoglienza e realizzare un proficuo percorso formativo degli studenti con BES
- definire pratiche comuni all'interno dell'Istituto
- informare il personale docente e diffondere buone prassi.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)



RUOLI E COMPITI DEI SOGGETTI COINVOLTI

SOGGETTI	AZIONI
<p>Il Dirigente scolastico È il punto di riferimento per tutti i soggetti coinvolti e in particolare per la Funzione Strumentale per l’Inclusione È “il responsabile dei risultati”, “degli interventi per assicurare la qualità dei processi formativi e la collaborazione delle risorse del territorio” e “per l’attuazione del diritto all’apprendimento da parte degli alunni” (art. 25 DLgs 165/2001).</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Nomina i componenti del Gruppo di lavoro per l’inclusione – Procede alla pubblicazione del Piano per l’inclusione, secondo le modalità vigenti – Procede all’assegnazione definitiva delle risorse in termini “funzionali”
<p>I docenti di classe</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Definiscono gli interventi didattico/educativi ed individuano le strategie e le metodologie più utili per realizzare la piena partecipazione degli studenti con BES al normale contesto di apprendimento – Redigono il PDP per situazioni di BES2 e il PEP per situazioni BES3, che definiscono gli strumenti compensativi, le misure dispensative, le forme di verifica e i criteri di valutazione da adottare. – Applicano strategie inclusive all’interno della didattica comune, anche con l’adozione di metodologie didattiche attive e con l’utilizzo di misure dispensative e strumenti compensativi adeguati.
<p>Il docente per le attività di sostegno È la figura preposta all’integrazione degli studenti con disabilità certificata, mantenendo un rapporto di collaborazione e contitolarità con il resto del team docente della classe: è assegnato alla classe della quale lo studente con disabilità fa parte; partecipa alla programmazione educativo/didattica, all’elaborazione e alla verifica delle attività. All’insegnante di sostegno la legge 104/1992 all’art. 13 riconosce la contitolarità sulla classe, e il diritto di voto nella valutazione finale di tutti gli studenti.</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Garantisce supporto ai colleghi nell’assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive. – Redige il PEI per gli alunni con disabilità certificata, concordandone i contenuti e le strategie con il gruppo docenti della classe e con la partecipazione degli operatori socio-sanitari e dei genitori. – Realizza interventi specialistici, centrati sulle caratteristiche e sulle capacità dello studente. – Facilita l’interazione tra pari contribuendo alla gestione del gruppo classe. – Organizza i colloqui con la famiglia e con gli Enti preposti.
<p>La Funzione Strumentale per l’inclusione È la figura docente che - collaborando con il Dirigente Scolastico (ai sensi della Legge 107, art. 1, comma 83) - assicura un efficace coordinamento di tutte le attività progettuali di Istituto, finalizzate a promuovere la piena inclusione di ogni alunno nel contesto della classe, della scuola e della società.</p>	<ul style="list-style-type: none"> – Svolge funzioni di coordinamento pedagogico e organizzativo e di supervisione. – Gestisce dinamiche relazionali e comunicative complesse (team, gruppi, ecc.). – Supporta la progettazione didattica integrata e la relativa formazione in servizio. – Ottimizza l’uso delle risorse per l’inclusione. – Facilita i rapporti con le famiglie e i diversi soggetti istituzionali coinvolti nei processi di inclusione.

<p>Il GLI Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione è un nucleo operativo di figure professionali appartenenti alla scuola e al territorio. Si avvale della collaborazione dei genitori.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Propone iniziative per la promozione della cultura dell'inclusione. - Lavora come struttura di supporto per l'analisi e l'elaborazione di dati, situazioni e problemi connessi e per la formulazione di proposte relative all'integrazione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali. - Monitora e valuta il livello di inclusione della scuola - Elabora una proposta di Piano per l'Inclusione riferito a tutti gli alunni con BES. - Formula un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola per l'anno successivo.
<p>La famiglia</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attiva la procedura per la certificazione della disabilità e l'aggiornamento della Diagnosi Funzionale, o del Profilo di Funzionamento in base alla recente normativa, in particolare nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione. - Provvede ad una valutazione diagnostica appropriata secondo le modalità previste dall'Art.3 della Legge 170/2010. - Consegna alla Segreteria la diagnosi da protocollare. - Partecipa agli incontri di definizione per la stesura del PEI. - Condivide le linee elaborate nel PDP e nel PEP. - Condivide la progettualità educativa e didattica. - Sceglie il tempo-scuola con la possibilità, per gli alunni con disabilità certificata, di una riduzione dell'orario settimanale. - Condivide le attività di orientamento finalizzate alla scelta della scuola superiore.
<p>Gli Enti esterni</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborano la Diagnosi Funzionale o il Profilo di Funzionamento. - Collaborano alla stesura del PEI, all'individuazione e all'attuazione di strategie operative e/o interventi specifici.

ALUNNI CON DISABILITÀ CERTIFICATA (BES 1)

GLI STRUMENTI PER L'INDIVIDUALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO

LA DIAGNOSI FUNZIONALE

È un atto sanitario medico legale che descrive "la compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno in situazione di handicap" (D.P.R. 24/02/1994).

L'obiettivo della Diagnosi funzionale è quello di fornire un quadro clinico in grado di orientare interventi di tipo riabilitativo, terapeutico ed educativo-didattico, che sia condiviso dalle diverse figure professionali coinvolte.

L'elaborazione della Diagnosi funzionale spetta ad un'unità multidisciplinare composta da un medico specialista nella patologia segnalata, uno specialista in neuropsichiatria infantile, un terapeuta della riabilitazione, gli operatori sociali.

IL PROFILO DINAMICO FUNZIONALE

Successivamente alla Diagnosi funzionale viene redatto il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.), un documento che indica le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive dell'alunno, mettendo in rilievo sia le difficoltà di apprendimento, con relative possibilità di recupero, sia le capacità possedute che invece devono essere sostenute e sollecitate in modo continuo e progressivo (D.L. 297/94).

Con l'introduzione del Decreto Legislativo n.66/2017, entrambi i documenti saranno progressivamente sostituiti dal Profilo di funzionamento.

II PROFILO DI FUNZIONAMENTO

Introdotta dal Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 66, è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del Piano Educativo Individualizzato (PEI) e sostituirà, ricomprendendoli, la Diagnosi funzionale e il Profilo dinamico funzionale.

Viene redatto successivamente all'accertamento della condizione di disabilità dall'unità di valutazione multidisciplinare composta da un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona con disabilità; uno specialista in neuropsichiatria infantile; un terapeuta della riabilitazione; un assistente sociale o un rappresentante dell'Ente locale di competenza che ha in carico la persona con disabilità. Viene redatto anche con la collaborazione dei genitori della persona con disabilità, nonché con la partecipazione di un rappresentante dell'amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata. Con il documento si definiscono anche le competenze professionali e la tipologia delle misure di sostegno e delle risorse strutturali necessarie per l'inclusione scolastica. Viene aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione.

II PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO - PEI

È il documento nel quale viene descritto il progetto globale predisposto per l'alunno con disabilità, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione.

È redatto dai docenti del Consiglio di Classe/Team sulla base delle indicazioni fornite dalla certificazione di disabilità e dal PROFILO DI FUNZIONAMENTO (in definizione DL. 66/2017).

All'art. 6 del D.Lgs 96/2019 si specifica che il PEI deve essere redatto dal Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione, e quindi congiuntamente dall'insegnante di sostegno, dagli insegnanti curricolari, con la partecipazione di educatori, operatori dell'Asl o Centri accreditati e con la collaborazione della famiglia.

Per la stesura del PEI è necessario prendere visione della documentazione conservata nel fascicolo personale riservato dell'alunno, conservata in segreteria, e l'osservazione sistematica dell'alunno.

Viene definito non oltre il 15 dicembre e contiene, oltre all'indicazione delle ore di sostegno necessarie, tutti gli interventi individualizzati previsti in favore dell'alunno, gli obiettivi da conseguire a medio e a lungo termine, gli interventi della scuola con le modalità di utilizzazione delle ore di sostegno, gli eventuali supporti sanitari, sociali e riabilitativi dell'ASL o Azienda Ospedaliera o dell'Ente convenzionato e accreditato, gli eventuali interventi dell'Amministrazione Provinciale e/o del Comune di residenza dell'alunno finalizzati alla realizzazione di quanto previsto dal PEI stesso, gli interventi di collaborazione della famiglia, i tempi e le modalità per le verifiche e gli eventuali aggiornamenti.

VERIFICA - VALUTAZIONE - ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Attraverso prove di verifica specifiche individualizzate e/o semplificate, concordate con l'insegnante per le attività di sostegno, si misura il raggiungimento degli obiettivi disciplinari stabiliti per l'alunno.

La valutazione degli alunni con disabilità certificata è riferita al raggiungimento degli obiettivi indicati nel PEI.

Il decreto legislativo n. 62/2017 e il decreto ministeriale n. 741/2017, nel fornire indicazioni operative in materia di modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione, fanno riferimento ai candidati con disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992 per i quali possono essere utilizzati specifici strumenti compensativi (utilizzo di supporti didattici, calcolatrice, mappe, ecc.) o possono essere attivate misure dispensative qualora già presenti nel PEI. In particolare:

- I candidati con disabilità svolgono le prove d'esame avvalendosi dell'ausilio di attrezzature tecniche e sussidi didattici utilizzati durante l'anno scolastico;
- Qualora sia necessario, la sottocommissione d'esame predispone, sulla base del PEI, prove differenziate idonee a valutare il progresso dell'alunno in relazione alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali;
- Le prove differenziate hanno valore equivalente ai fini del superamento dell'esame e del conseguimento del diploma finale.

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disabilità non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

Solo per gli alunni con disabilità che non si presentano agli esami, fatta salva l'assenza per gravi e documentati motivi in base ai quali è organizzata una sessione suppletiva, è previsto il rilascio di un attestato di credito formativo che è titolo per l'iscrizione e la frequenza alla scuola secondaria di secondo grado o ai corsi di istruzione e formazione professionale regionale, ai soli fini dell'acquisizione di ulteriori crediti formativi, da valere anche per percorsi integrati di istruzione e formazione.

Le prove Invalsi non fanno più parte dell'Esame di Stato, ma ne sono requisito di accesso. Per gli alunni con disabilità il Consiglio di Classe può prevedere adeguati strumenti compensativi e/o misure dispensative per lo svolgimento e, ove non fossero sufficienti, può predisporre specifici adattamenti della prova.

LA CONTINUITA'

L'Istituto considera la continuità educativo-didattica come fattore facilitante per il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, limitatamente alle necessità dell'Istituto e per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Procedure di accoglienza

La funzione strumentale per l'area inclusione incontra la famiglia dell'alunno in situazione di handicap, nei mesi di maggio/giugno, per formulare progetti per l'integrazione; verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo per accogliere l'alunno stesso (richiesta AEC, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...).

La funzione strumentale per l'inclusione o un insegnante di sostegno delegato, nel mese di giugno incontra il docente di sostegno della scuola di provenienza dell'alunno per il necessario passaggio di informazioni.

A settembre la funzione strumentale presenta le situazioni dei nuovi alunni ai docenti di sostegno incaricati, che a loro volta incontreranno i docenti della scuola di provenienza per approfondire le conoscenze utili per la stesura della progettazione educativa individualizzata.

Le informazioni raccolte saranno condivise con i docenti del Consiglio di classe/ team.

All'inizio dell'anno scolastico, i docenti incontreranno la famiglia dell'alunno.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte della funzione strumentale. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

L'orientamento scolastico ha il compito di aiutare ogni studente e la sua famiglia ad affrontare un processo decisionale per giungere a una scelta coerente con il progetto personale di vita.

In base a quanto individuato nel PEI, l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento, da affrontare, se necessario, anche con anticipo. Andrà posta particolare attenzione alle caratteristiche e alle potenzialità di ciascun alunno. Il coinvolgimento della famiglia sarà essenziale sia in fase di progettazione sia di attuazione del percorso.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (BES 2)

GLI STRUMENTI PER L'INDIVIDUALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO

IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO - PDP

È il documento redatto dal Team docenti/ Consiglio di classe che si prefigge di facilitare il percorso scolastico dello studente con D.S.A. attraverso l'identificazione e l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative personalizzate, coerentemente con quanto indicato dalla nota MIUR n°4099 del 5/10/2004.

Il documento deve essere approvato e condiviso con la famiglia entro il 15 novembre di ogni anno scolastico, oppure entro 30 giorni dall'acquisizione del verbale di accertamento per ogni nuova certificazione.

Nel diploma rilasciato al termine degli esami non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e della personalizzazione della prova.

Le certificazioni pervenute oltre il 30 aprile saranno utilizzate per la stesura del PDP nell'anno scolastico successivo.

La programmazione didattica personalizzata non può implicare una riduzione del programma - obiettivi e contenuti - quanto l'utilizzo di strumenti compensativi e di modalità di verifica personalizzate.

GLI STRUMENTI COMPENSATIVI E LE MISURE DISPENSATIVE

Gli Strumenti compensativi sono strumenti che consentono all'alunno di compensare gli effetti del DSA e di raggiungere le competenze attese, tutelando l'autostima e potenziando l'autonomia. Nel PDP verranno individuati gli strumenti compensativi e le misure dispensative necessari, con riferimento anche alle indicazioni contenute nella diagnosi.

Elenco dei principali strumenti compensativi:

Tabelle dell'alfabeto (ordine, maiuscole, minuscole, caratteri, sillabe complesse);

Sussidi audio, audiovisivi e informatici (ascolto di brevi testi, programmi di assistenza alla lettura e alla scrittura);

Videoscrittura con i supporti per il controllo ortografico; Libro parlato e programmi di sintesi vocale;

Enciclopedia informatica multimediale su CD-ROM; Dizionari digitali;

Schemi e mappe per riassumere contenuti, processi e regole;

Materiali di supporto per apprendimenti mnemonici (mappe concettuali, tabelle, schemi); Calcolatrice e tavola pitagorica;

Linea dei numeri e segna-riga

Elenco delle principali misure dispensative:

Organizzare interrogazioni programmate;

Assegnare compiti a casa in misura ridotta;

Usare testi ridotti (per quantità di pagine);

Valorizzare le prove orali;

Evitare prove a tempo;

Evitare lunghe copiatore dalla lavagna;

Privilegiare la valutazione del contenuto rispetto alla forma;

Riconoscere tempi più dilatati sia per le prove scritte che per lo studio a casa;

Evitare lettura ad alta voce, scrittura veloce sotto dettatura, lettura di consegne, uso del vocabolario, studio mnemonico delle tabelline e, ove necessario, lo studio della lingua straniera in forma scritta.

VERIFICA - VALUTAZIONE - ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile.

La prestazione orale va solitamente privilegiata ed eventualmente considerata come compensativa della prestazione scritta.

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP, in relazione sia alle misure dispensative sia agli strumenti compensativi adottati.

Il DL n. 62/2017 e il DM n. 741/2017, fornisce indicazioni operative in materia di modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di esame conclusivo del primo ciclo di istruzione. Per i candidati con disturbo specifico dell'apprendimento certificato ai sensi della legge 170/2010 possono essere utilizzati specifici strumenti compensativi o possono essere attivate misure dispensative qualora già presenti nel PDP.

Per i suddetti alunni possono essere previsti:

- tempi più lunghi, rispetto a quello ordinari, per lo svolgimento delle prove;
- uso di apparecchiature e strumenti informatici, solo se impiegati per le verifiche in corso d'anno o comunque ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame;
- dispensa dalla prova scritta di lingua straniera (se prevista nella certificazione medica).

Nel diploma finale rilasciato alle alunne e agli alunni con disturbo specifico di apprendimento che superano l'esame con voto finale non inferiore a 6/10 non viene fatta menzione delle modalità di svolgimento e di differenziazione delle prove. Analogamente, non ne viene fatta menzione nei tabelloni affissi all'albo dell'istituto.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO/ECONOMICO E LINGUISTICO/CULTURALE (BES 3)

Verificare il bisogno

Il team docenti/consiglio di classe pone l'attenzione alla situazione personale specifica di ciascun alunno, osservando i bisogni individuali e rilevando eventuali situazioni borderline, di svantaggio socio/culturale, alunni stranieri e altri casi particolari.

Successivamente alla fase di osservazione si acquisiscono le informazioni documentate agli atti della scuola, se disponibili.

L'osservazione è sempre a sostegno di un corretto approccio educativo e dell'assunzione di precise scelte pedagogiche. Inoltre è alla base dell'individuazione degli aspetti su cui porre maggiore attenzione con la conseguente definizione degli obiettivi e delle strategie da attuare nelle singole situazioni. A tal proposito possono essere utilizzate apposite schede di osservazione.

La prospettiva della personalizzazione è il principio di riferimento fondamentale per tutta l'azione didattica, al di là delle specifiche situazioni di difficoltà.

GLI STRUMENTI PER L'INDIVIDUALIZZAZIONE DELL'INSEGNAMENTO

IL PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO - PEP

Il PEP è il risultato di una progettualità condivisa. Il team docenti/consiglio di classe, sulla scorta degli esiti delle osservazioni elabora, collegialmente e corresponsabilmente il PEP, che è strumento di lavoro per i docenti. Il documento viene condiviso con le famiglie degli alunni.

Il PEP si concretizza con l'utilizzo di misure dispensative - le dispense sono una scelta didattica metodologica da parte dei docenti - e strumenti compensativi.

L'uso di strumenti compensativi e di misure dispensative pone l'alunno nella condizione di superare eventuali problematiche.

Si precisa che la programmazione didattica personalizzata non può implicare una riduzione del programma (obiettivi e contenuti).

Il PEP può essere redatto anche in forma transitoria.

Tempi e scadenze

Il PEP può essere redatto in qualunque momento dell'anno scolastico ed eventualmente essere modificato. Può essere utilizzato fino a quando le difficoltà e i bisogni dello studente non siano risolti. L'adattamento della didattica permane finché l'alunno non raggiunge lo stesso traguardo dei compagni con un percorso differente.

VERIFICA - VALUTAZIONE - ESAME CONCLUSIVO DEL PRIMO CICLO

Le verifiche per gli studenti con bisogni educativi speciali saranno effettuate sulla base del PEP, con l'uso degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste, limitatamente al periodo dai docenti ritenuto funzionale al recupero.

In sede di esame di Stato per questi alunni l'attuale normativa non prevede modalità differenziate. L'uso temporaneo di dispense, di compensazioni e di flessibilità didattica è quindi utile per porre l'alunno nelle condizioni di sostenere, al termine del percorso di studi, l'esame di Stato con le stesse modalità e i medesimi tempi degli studenti che non vivono situazioni di bisogni educativi speciali.